



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

### **Decreto n. 364 del 28/04/2026**

**Oggetto:** *Adozione proposta di modifica di perimetrazione e/o classificazione delle aree di attenzione/rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana [PsAI-rf] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente ai comuni di **San Leucio del Sannio (BN) e Ceppaloni (BN) - Loc. Cavuoti, Via San Marcello, Vallone Guidotto.***

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante “*Norme in materia ambientale*” ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante “*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione*”;

**Vista** la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante “*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*”;

**Vista** la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*” che all'art. 51 detta “*Norme in materia di Autorità di bacino*” sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.Lgs n. 152/2006;

**Visto**, in particolare l'art. 63 D.Lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n. 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata “*Autorità di Bacino*”, ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

**Visto** l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;

**Visto** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante “*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*”, pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

**Visto** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante “*Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016*” pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

**Visto** l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 “*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*”, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: “*Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle sopresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di*



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

*bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*”;

**Visto** l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: “ *Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*”;

**Visto** il vigente *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana [P.S.A.I.-RF]* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/2007, n. 122);

**Visto** il DPCM del 7 aprile 2011, di approvazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico - Rischio di frana relativamente alle aree sottoposte a misure di salvaguardia di cui al DPCM del 12 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 15 novembre 2011;

**Visto** l'art. 29 delle Norme di attuazione del Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico-Rischio da Frana;

**Visto** il D.M. n. 161 del 29/05/2019 e ss.mm.ii che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

**Visto** il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

**Vista** la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto - legge 16 luglio 2020 n. 76 “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”, che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle sopresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

**Considerato** che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

**Considerato** che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che “Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis”

**Vista** la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

**Vista** la nota prot. n. 76476 del 30/09/2020, acquisita al protocollo con n.18629 del 01/10/2020, con la quale il MATTM (oggi MASE) ha riscontrato la proposta del Segretario Generale raccomandando “...omissis... di procedere nel rispetto della normativa successivamente intervenuta ...omissis”;

**Vista** la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquisita al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verificano le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

**Considerato** che, he, sulla base degli elementi a scala di dettaglio acquisiti a seguito degli



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

approfondimenti del quadro conoscitivo sull'assetto geologico-geomorfologico di n.3 areali (Cavuoti, Via San Marcello, Vallone Guidotto), scaturiti dai contenuti della documentazione tecnica (studi geologici) trasmessa dal Comune di San Leucio del Sannio (BN) (cfr. prot. AdB n. 33992/2024, n. 2429/2025 e n. 293/2026), a supporto del progetto inerente la "Messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico loc. via San Marcello e Vallone Guidotto", la Segreteria Tecnica Operativa ha ritenuto di riesaminare i livelli di attenzione/rischio di frana per l'area di interesse che interferisce anche con il territorio confinante del Comune di Ceppaloni (BN);

**Vista** la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree di pericolosità /rischio di frana elaborate dalla Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sulla base degli esiti delle attività istruttorie condotte;

**Rilevato** che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione da frana, derivante da approfondimenti del quadro conoscitivo, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

**Considerato** che la Conferenza Operativa nella seduta del 14 aprile 2026, in ragione dei risultati delle attività istruttorie tecniche ed amministrative poste in essere dalla Segreteria Tecnica Operativa, con Delibera n. 3.1, e tenuto conto dell'intesa espressa dal rappresentante della Regione competente in sede di seduta della Conferenza Operativa, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Approvato con Decreto interministeriale n. 52 del 26 febbraio 2018, integrato e modificato con Decreto interministeriale MASE-MEF n. 403 del 13/11/2024 - alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio da frana [P.S.A.I.-RF] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente ai Comuni di San Leucio del Sannio (BN) e Ceppaloni (BN) - Loc. Cavuoti, Via San Marcello, Vallone Guidotto – , così come riportata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera:

- *Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" del PSAI-Rf approvato con D.P.C.M. del 12/12/2006 relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
- *Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" contenente la modifica alla perimetrazione delle aree a rischio/attenzione per il settore di territorio oggetto di modifica;*

**Considerato** che la Delibera n. 3.1 della Conferenza Operativa in argomento, nelle more della conclusione dei procedimenti di cui all'art.68 comma 4.ter del D.lgs 152/2006, nelle aree interessate dalla modifica alla perimetrazione in parola non perimetrate o con livello di attenzione/rischio di frana inferiore nell'ambito del Piano Stralcio vigente, ha adottato a titolo di Misure di salvaguardia, ai sensi dell'art. 68 c. 4 ter del D.lgs 152/2006;

**Ritenuto** di poter adottare, altresì, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio da frana [P.S.A.I.-RF] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente ai comuni di San Leucio del Sannio (BN) e Ceppaloni (BN) - Loc. Cavuoti, Via San Marcello, Vallone Guidotto –.

**Tutto quanto visto e considerato,**

### **DECRETA**

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana [P.S.A.I.-RF] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente ai Comuni di **San Leucio del Sannio (BN) e Ceppaloni (BN)** -



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

**Loc. Cavuoti, Via San Marcello, Vallone Guidotto –**, così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:

- Stralcio della “Carta degli scenari di rischio” del PsAI-rf approvato con D.P.C.M. del 12/12/2006 relativo al settore di territorio oggetto di modifica;
  - *Stralcio della “Carta degli scenari di rischio” contenente la modifica alla perimetrazione delle aree a rischio/attenzione per il settore di territorio oggetto di modifica.*
2. Di adottare a titolo di Misure di salvaguardia, ai sensi dell’art.68 comma 4 ter del D.lgs. n. 152/2006, le Norme di Attuazione del vigente “Piano Stralcio per l’assetto idrogeologico-Rischio di frana, nelle aree di cui al punto 1 non perimetrato o con livello di rischio/attenzione da frana inferiore nell’ambito del Piano Stralcio vigente in argomento. Le Misure di Salvaguardia sono immediatamente vincolanti con efficacia dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e restano in vigore fino all’emanazione del Decreto Segretariale di approvazione dell’aggiornamento relativo alla proposta di cui al punto 1 e, comunque, non oltre tre anni.
  3. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall’ art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, all’indirizzo dedicato [pai@pec.distrettoappenninomeridionale.it](mailto:pai@pec.distrettoappenninomeridionale.it), a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
  4. Le eventuali osservazioni di cui al precedente punto 3, relativamente a modifiche delle cartografie del PAI, dovranno individuare, altresì, qualitativamente e quantitativamente i relativi livelli di pericolosità e di rischio sul territorio attraverso un adeguato dettaglio conoscitivo geologico, geotecnico ed uso del suolo, restituiti in formato vettoriale georeferenziato nel sistema WGS84-UTM 33N (shape files).
  5. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito istituzionale dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale ([www.distrettoappenninomeridionale.it](http://www.distrettoappenninomeridionale.it)), nella home page, sezione Pianificazione, Gestione e Programmazione/PAI-Piano Assetto Idrogeologico/Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio da frana/Modifiche e Varianti/Modifiche al PAI/Adozione modifiche al PAI (decreti di adozione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), e nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti dal 03/06/2024/Provvedimenti/Provvedimenti dirigenti amministrativi, depositato e consultabile presso l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale – Sede Caserta.
  6. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, all’Amministrazione Provinciale di Benevento ed alle Amministrazioni comunali di San Leucio del Sannio (BN) e Ceppaloni (BN) per la pubblicazione all’albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

**Il Segretario Generale**  
*Dott.ssa Geol. Vera Corbelli*



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

**PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO — RISCHIO FRANA (PsAI-rf)**

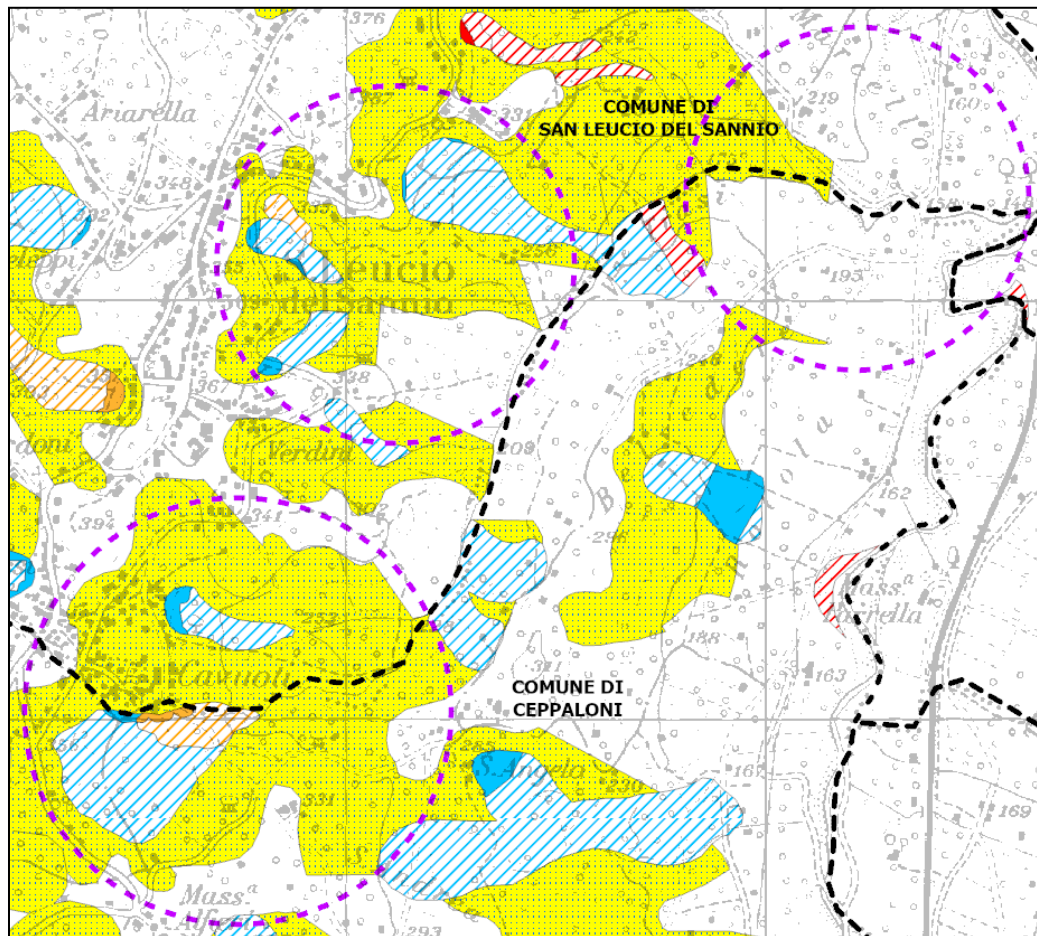
**Modifica ai sensi dell'art. 29 N.A.M.S**
















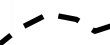
**(ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno)**

**COMUNI DI: SAN LEUCIO DEL SANNIO (BN) – CEPPALONI (AV)**

**LOC. CAVUOTI; LOC. GUIDOTTO; LOC. SAN MARCELLO**

**PsAI-rf VIGENTE - STRALCIO CARTA DEGLI SCENARI DI RISCHIO**



- |  |   |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li> <b>AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R<sub>4</sub></b><br/>Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.<br/>(* Area a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)</li> <li> <b>AREA A RISCHIO ELEVATO - R<sub>3</sub></b><br/>Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.</li> <li> <b>AREA A RISCHIO MEDIO - R<sub>2</sub></b><br/>Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.</li> <li> <b>AREA A RISCHIO MODERATO - R<sub>1</sub></b><br/>Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.</li> <li> <b>AREA DI ALTA ATTENZIONE - A<sub>4</sub></b><br/>Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.</li> <li> <b>AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A<sub>3</sub></b><br/>Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.</li> <li> <b>AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A<sub>2</sub></b><br/>Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.</li> <li> <b>AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A<sub>1</sub></b><br/>Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li> <b>AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - R<sub>P4</sub></b><br/>Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.</li> <li> <b>AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - A<sub>P4</sub></b><br/>Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.</li> <li> <b>AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO - R<sub>P2</sub></b><br/>Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.</li> <li> <b>AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA - A<sub>P2</sub></b><br/>Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.</li> <li> <b>Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C<sub>1</sub></b><br/><small>Il D.M. 11/3/88 è stato modificato dal D.M. 11/3/88 - C<sub>1</sub> e dal D.M. 11/3/88 - C<sub>2</sub>. Nella presente cartografia sono stati applicati i criteri di classificazione contenuti nel D.M. 11/3/88 - C<sub>1</sub> e nel D.M. 11/3/88 - C<sub>2</sub>. Per le zone non classificate si applica il criterio di classificazione contenuto nel D.M. 11/3/88 - C<sub>1</sub>.</small></li> <li> <b>Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP 11/3/88) - C<sub>2</sub></b></li> </ul> |
|--|---|
-  **LOCALITA' OGGETTO DI MODIFICA**
-  **LIMITE COMUNALE**

*ver*



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

**PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO — RISCHIO FRANA (PsAI-rf)**

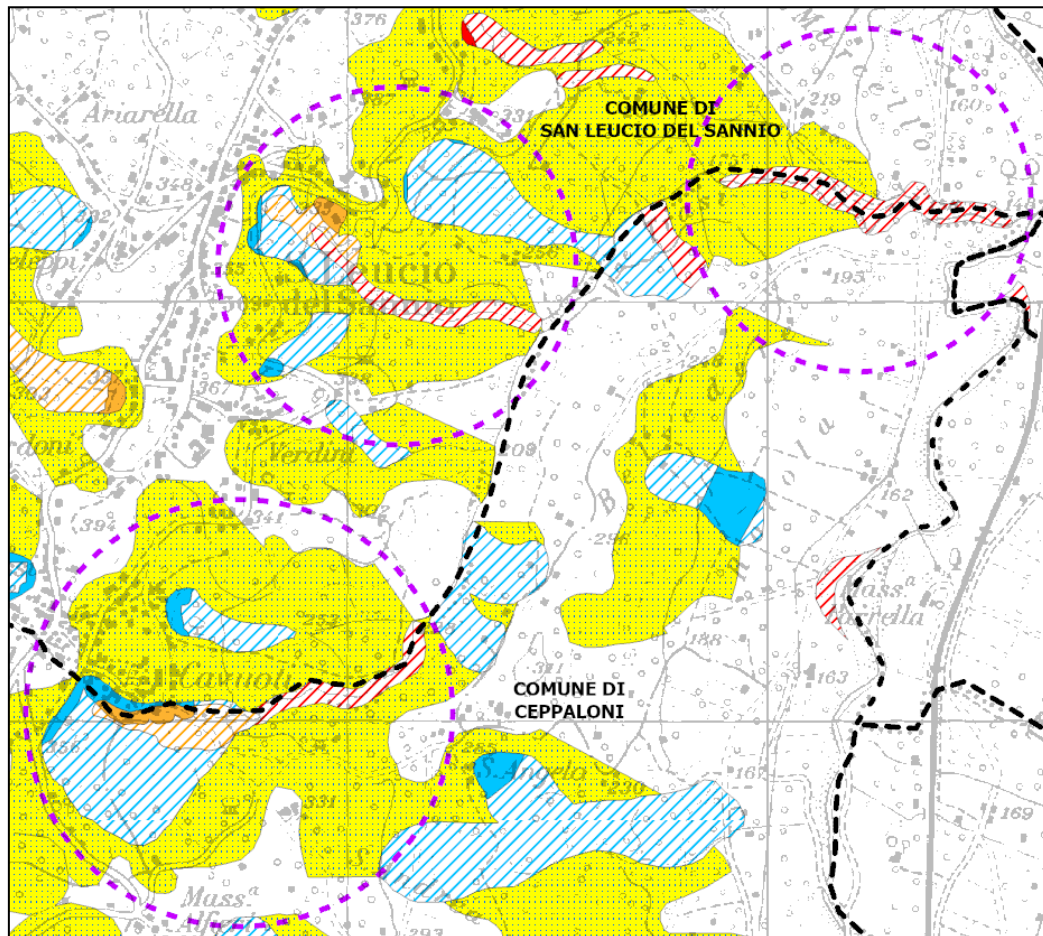
**Modifica ai sensi dell'art. 29 N.A.M.S**















**(ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno)**

**COMUNI DI: SAN LEUCIO DEL SANNIO (BN) – CEPPALONI (AV)**

**LOC. CAVUOTI; LOC. GUIDOTTO; LOC. SAN MARCELLO**

**PROPOSTA DI MODIFICA PsAI-rf - STRALCIO CARTA DEGLI SCENARI DI RISCHIO**



- |  |   |
|--|---|
| <p> <b>AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R4</b><br/>Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.<br/>(* Aree a rischio molto elevato ricadenti in zone a Perico)</p> <p> <b>AREA A RISCHIO ELEVATO - R3</b><br/>Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.</p> <p> <b>AREA A RISCHIO MEDIO - R2</b><br/>Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.</p> <p> <b>AREA A RISCHIO MODERATO - R1</b><br/>Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.</p> <p> <b>AREA DI ALTA ATTENZIONE - A4</b><br/>Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.</p> <p> <b>AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A3</b><br/>Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificate ad alto grado di sismicità.</p> <p> <b>AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A2</b><br/>Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.</p> <p> <b>AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A1</b><br/>Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.</p> | <p> <b>AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - RPa</b><br/>Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scale di maggior dettaglio.</p> <p> <b>AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - APa</b><br/>Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scale di maggiore dettaglio.</p> <p> <b>AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO - R Pb</b><br/>Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scale di maggior dettaglio.</p> <p> <b>AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA - APb</b><br/>Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scale di maggior dettaglio.</p> <p> <b>Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C1</b><br/><small>La zona è area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C1</small></p> <p> <b>Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP. 11/3/88) - C2</b></p> <p> <b>LOCALITA' OGGETTO DI MODIFICA</b></p> <p> <b>LIMITE COMUNALE</b></p> |
|--|---|

*ver*